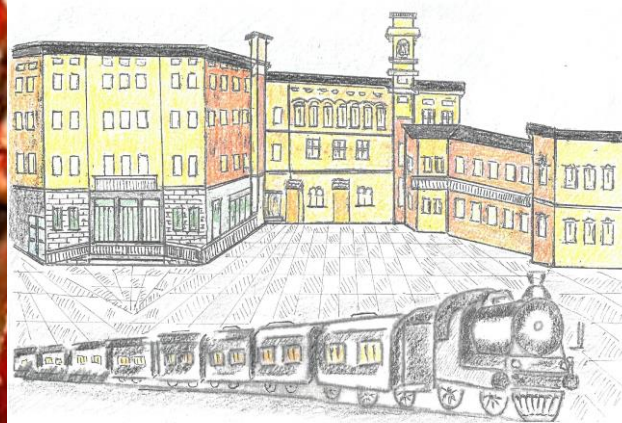


Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15

BOSCO D'AUTUNNO

N. "TRENTUNO", Settembre 2023



*Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*

INTERROGATI DALLA VITA

Nel numero scorso del nostro GIORNALINO abbiamo cominciato a conoscere un vademecum di vissuti psicologici ed esistenziali che riguardano l'intera razza umana che si trova a vivere situazioni di: "DESTINO INEVITABILE, MALATTIA CRONICA O NON PIU' CURABILE, MORTE DAVVERO POSSIBILE".

Da tale vademecum possono essere tratte **5 lezioni** che hanno come obiettivo l'attivazione della *Volontà di Sopravvivere* vista come il FARMACO-SPERANZA,

BOSCO D'AUTUNNO

più che mai necessario, oggi. Dopo aver analizzato la Prima Lezione che dice:

1. Manteniamo sempre la capacità di scegliere il nostro atteggiamento,

in questo numero conosciamo le altre del Maestro Victor Frankl, neurologo e psichiatra coevo di Freud e Jung. Partiamo dalla seconda:

«Preghiamo per gli anziani,
che rappresentano le radici
e la memoria di un popolo,
affinché la loro esperienza
e la loro saggezza
aiutino i più giovani
a guardare al futuro
con speranza e responsabilità».



2. Nella vita ci sarà sofferenza, ed è come reagiamo alla sofferenza ciò che conta e che parla di noi.

Frankl sostiene che si trova un significato nella vita attraverso tre modi. Attraverso il lavoro, anche di natura creativa; attraverso l'amore, che spesso si manifesta nel servizio agli altri, ed anche attraverso la sofferenza che è un "fondamentale inevitabile" per l'esperienza umana. *"Se c'è un significato nella vita, allora ci deve essere un significato anche nella sofferenza (che ne è parte, n.d.r.). La sofferenza è una parte eradicabile della vita, come il destino e la morte. Il modo in cui un uomo accetta il suo destino e tutte le sofferenze che comporta, il modo in cui prende la sua croce, gli dà ampie opportunità – anche nelle circostanze più difficili – di aggiungere un significato più profondo alla sua vita".*

3. Il potere dello scopo della propria vita

Frankl osservò che quei prigionieri che sopravvivevano, che trovavano cioè un modo per resistere, avevano sempre *uno scopo da realizzare che li portava più avanti nel tempo, pur in quelle condizioni difficili*. Per alcuni era un bambino che era al riparo in qualche paese lontano e che li aspettava dopo la liberazione. Per altri era un coniuge o un familiare che li aspettava. Per altri era un compito



incompiuto, o un lavoro che richiedeva il loro contributo unico.

"Il prigioniero che aveva perso la fiducia nel futuro – il suo futuro – era condannato. Con la sua perdita di fiducia nel futuro perse anche la sua presa spirituale; si è lasciato declinare e diventare soggetto al decadimento mentale e fisico".

Mentre lavorava in un ospedale da campo, Frankl notò che il tasso di mortalità era aumentato nella settimana tra Natale e Capodanno nel 1944. Ha attribuito il drammatico aumento al fatto che i prigionieri stavano ingenuamente sperando nella liberazione prima di Natale: con l'avvicinarsi della fine dell'anno divenne

BOSCO D'AUTUNNO

chiaro che la loro situazione era immutata, e persero coraggio e speranza. Questo a sua volta ha influenzato il loro potere di resistenza e la loro capacità di sopravvivere. Perché, e sono parole di Nietzsche: (solo) *"Colui che ha un perché per cui vivere può sopportare quasi ogni come"*.



4. La vera prova del nostro carattere si rivela nel modo in cui agiamo

Frankl giunge alla conclusione che non esiste una risposta generale al significato della vita. Ogni persona deve rispondere

alla domanda da sé. Troviamo il nostro significato unico in base alle nostre circostanze, alle nostre relazioni e alle nostre esperienze. La vita ci sta essenzialmente mettendo alla prova e la risposta si rivela nel modo in cui rispondiamo. *"Dovevamo smettere di interrogarci sul significato della vita e pensare invece a noi stessi come a coloro che venivano interrogati dalla vita – ogni giorno e ogni ora. La nostra risposta non deve consistere nel parlare e nel meditare, ma nell'agire rettamente e nella giusta condotta. La vita significa, in definitiva, assumersi la responsabilità di trovare le giuste risposte ai problemi e di adempiere ai compiti che costantemente essa pone per ogni individuo"*.

BOSCO D'AUTUNNO

Pertanto, il senso della vita non si trova sulla cima di qualche montagna, piuttosto si rivela quotidianamente e ogni ora, nella nostra scelta di intraprendere l'azione giusta e di svolgere i nostri doveri e responsabilità...



5. La gentilezza umana può essere trovata nei luoghi più sorprendenti

“Si potrebbe supporre che le guardie del campo e il comandante del campo fossero, nel complesso, persone terribili. Tuttavia potevi occasionalmente sperimentare sorprendenti momenti di gentilezza umana anche da parte delle guardie”. Frankl ricorda una volta in cui una guardia, con grande rischio per se stesso, gli diede segretamente un pezzo di pane. "Era molto più del piccolo pezzo di pane che mi ha commosso fino alle lacrime in quel momento. Era il "qualcosa" di umano che quest'uomo mi ha dato: la parola e lo sguardo che accompagnavano il dono. Allo stesso tempo, il direttore della prigione più anziano, che era lui stesso un prigioniero, picchiava gli altri prigionieri alla minima occasione. La semplice conoscenza che un uomo era una guardia del campo o un prigioniero non ci dice quasi nulla. La gentilezza umana può essere trovata in tutti i gruppi, anche in quelli che nel loro insieme sarebbe facile condannare".

Frankl afferma che ci sono in realtà solo due tipi di persone: esseri umani decenti

BOSCO D'AUTUNNO

ed esseri umani indecenti. Entrambi possono essere trovati ovunque. Penetrano in ogni gruppo e in ogni società.

Le intuizioni di cui abbiamo parlato finora ci insegnano che, non solo c'è valore nella vita e nella nostra ricerca di un significato per ogni quotidiano, ma è dovere di ognuno di noi trovare quel significato per se stessi e perseguirlo.

Dunque ricordiamo agli Operatori che con-vivono nelle strutture socioassistenziali ed agli Anziani ospiti ed ai loro famigliari che:

- 1) Non è l'essere in RSA che fa tanto la differenza con chi è a casa, ma la differenza la fa il modo con cui scegliamo di vivere qui o là: solo lamentandosi per ciò che non c'è più, oppure anche gioendo per quel poco che c'è ancora;
- 2) Se questo è vero per l'essere o meno in RSA, ancora di più varrà quando anche in RSA avremo un malore, più o meno grave. Che facciamo? Passiamo i 30 minuti di visita dei famigliari quotidiana per riempirli di "Povero me... Guardami qua... Non mi resta che morire...", oppure dopo i primi dieci fatti di queste frasi riempiamo gli altri 20 raccontando della gioia di stare insieme ancora in quei pochi minuti? (...e ricordino gli Operatori che tale loro scelta comunicativa sarà nostro dovere incoraggiarla o trasformarla, grazie a ciò che abbiamo appreso nei Corsi di Formazione);
- 3) Sapere che la vita ci dà l'oggi (ed il domani) da vivere affinché li riempiamo di momenti di spessore e non solo sopravvivendo;

BOSCO D'AUTUNNO

- 4) Il modo con cui anche viviamo la condizione di Anziano definisce il carattere e la tempra che abbiamo, e non lo fa solo l'aver magari vissuto da eroi in



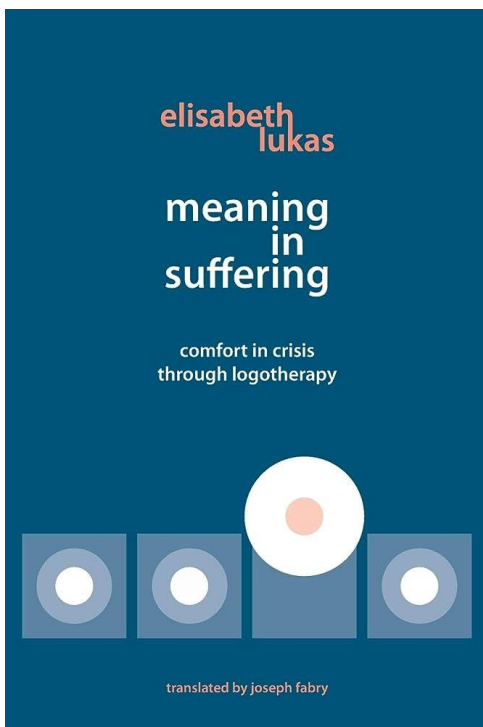
una Guerra passata, se oggi siamo solo dei queruli vecchietti che tengono lo sguardo perso nel vuoto, pur potendo fare altro; e per finire

- 5) Non smettiamo di usare la gentilezza e di seminarla attorno a noi: se seminiamo miseria come possiamo raccogliere grano dorato per fare il pane? Ed anche questo vale per tutti, nonni o meno che si sia...



VITA DI CASA

Nei mesi di agosto e settembre abbiamo sottoposto alcuni nostri Ospiti, circa un quinto del totale (21) ad un questionario psicologico dal nome italiano OGGI LA VITA, che è la versione nostra del Meaning in Suffering Test (MIST, di Crumbaugh, Lukas et al, Monformoso). **Questo studio è stato progettato per valutare il significato trovato in esperienze di sofferenza inevitabili, come l'invecchiare, l'ammalarsi, il decadere...** Il MIST considera: risposte personali alla sofferenza e il significato della sofferenza stessa (ultimi studi nel 2012 e 2016).



REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

1. Frankl VE: Man's Search for Meaning: an Introduction to Logotherapy, Beacon Pr, New York, 1959
2. Idem: The Unheard Cry for Meaning, Simon & Schuster, New York, 1978
3. Idem: The defiant power of the human spirit: a message of meaning in a chaotic world (audiotape), Institute of Logotherapy, Berkeley, Calif, 1979
4. Cassell EJ: The nature of suffering and the goals of medicine. N Engl J Med 1982; 306: 639-645
5. Idem: The Nature of Suffering, Oxford U Pr, New York, 1991
6. Starck PL: Logotherapy comes of age: birth of a theory. Int Forum Logotherapy 1985; 8: 71-75
7. James M, James J: Psychology and the Human Spirit, Dutton Publ, New York, 1991
8. Oreopoulos LG: The meaning of suffering. Humane Med 1985; 1: 82-85
9. Crumbaugh JC, Maholick LT: Purpose in Life Test, Psychometric Affiliates, Munster, Ind, 1976
10. Idem: Manual of Instructions for the Purpose in Life Test, Psychometric Affiliates, Munster, Ind, 1969
11. Crumbaugh JC: Cross-validation of purpose in life test based on Frankl's concepts. J Individ Psychol 1968; 24: 74-81
12. Idem: The Seeking of Noetic Goals Test, Psychometric Affiliates, Munster, Ind, 1977
13. Idem: Manual of Instructions for the Seeking of Noetic Goals Test, Psychometric Affiliates, Munster, Ind, 1977
14. Lukas E: Logo Test, Clinical demonstration at Logotherapy Certification Seminar, San Francisco, Calif, Institute of Logotherapy, Berkeley, Calif, 1984
15. Starck PL: Guidelines - Meaning in Suffering Test, The Institute of Logotherapy, Berkeley, Calif, 1984
16. Miller A: The Drama of the Gifted Child, Basic, New York, 1981

Inizialmente è stato presentato agli Ospiti che presentano risultati ai Test cognitivi buoni od ottimi, ma non tutti hanno amato parlare di sofferenza personale, quasi che negando di affrontare il problema renda possibile annullarne l'esistenza stessa, oppure perché un vissuto personale già ricco in tal senso sarebbe stato ulteriormente sollecitato dalle domande poste. Ne abbiamo validati 21.

BOSCO D'AUTUNNO

Ecco il Questionario:



Oggi la vita



Crumbaugh, Lukas, Starck, Monformoso

Victor Frankl's Institute of Logotherapy -USA-, Istituto per il LogoCounseling -Italy-

Indicazioni: le istruzioni seguenti riguardano il possibile impatto della malattia sulla tua vita.

Indica quanto sei d'accordo o in disaccordo con le affermazioni, in questo momento

1	2	/	3	4	/	5	6
Forte accordo			Moderato accordo				Disaccordo
1. Da quando sono in questa situazione, la vita è migliore di prima							___
2. Da quando sono in questa situazione, ho trovato nuove ed utili cose da fare							___
3. Da quando sono in questa situazione, ho imparato più cose su di me							___
4. Da quando sono in questa situazione, trascorro la maggior parte del tempo a fare cose che sono importanti per me							___
5. Da quando sono in questa situazione, sono meno confuso quando penso alla mia vita							___
6. Da quando sono in questa situazione, la vita ha più senso							___
7. Da quando sono in questa situazione, la vita ha meno conflitti ed infelicità							___
8. Da quando sono in questa situazione, mi sento meglio per il mio futuro							___
9. Da quando sono in questa situazione, mi diverto di più nella vita							___
10. Da quando sono in questa situazione, ho un maggior senso di benessere se penso a dove sta andando la mia vita							___
11. Da quando sono in questa situazione, io sono più soddisfatto nella mia vita							___
12. Da quando sono in questa situazione, io sono più tranquillo per il mio futuro							___
13. Da quando sono in questa situazione, la vita è un'esperienza più positiva							___
14. Da quando sono in questa situazione, so chi sono, cosa faccio e dove vado							___

Istruzioni: per le affermazioni di seguito, considera gli ultimi 3 mesi

15. Mi sento tranquillo	___
16. Sento pace nella mia mente	___
17. Sono in grado di penetrare più profondamente in un senso di comfort	___
18. Sento un senso di armonia dentro di me	___
19. Trovo conforto nei miei valori e nei miei ideali	___
20. Trovo forza nei miei valori o nei miei ideali	___
21. I miei problemi hanno rafforzato i miei valori o i miei ideali	___

BOSCO D'AUTUNNO

ed ecco i risultati ottenuti dai nostri Ospiti intervistati:

Sogg 1 A	2 G	3 S	4 A	5 C	6 M	7 G	8 L	9 F	10 R	11 N	12 T
74	64	21	67	71	67	56	73	54	97	78	24
13 V	14 A	15 M	16 T	17 B	18 G	19 T	20 E	21 P	Minimo	Massimo	Media
59	58	99	89	71	56	88	90	77	21	97	59

Oggi la vita – PUNTEGGIO TOTALE: ____

Il test OGGI LA VITA è l'adattamento italiano del MIST (Meaning In Suffering Test)

Valutazione indicativa

(dati riferiti a ricerche in corso, tra il 2005 ed il 2011)

PUNTEGGI TRA 21 e 65

BUON SENSO VITALE, SERENITA'

PUNTEGGI TRA 66 e 85

MOMENTI ALTERNATI DI SERENITA' E
SENSO DI VUOTO E DEPRESSIONE
NOOGENA

PUNTEGGI TRA 86 e 126

PROGRESSIVA SENSAZIONE DI VUOTO,
FALLIMENTO, DEPRESSIONE,
DISPERAZIONE

IN SINTESI:

il punteggio MINIMO ottenuto (21) coincide proprio con il MASSIMO BENESSERE,
il punteggio MASSIMO (cioè il PEGGIORE: 97), è nella prima metà del range
relativo al DISAGIO, DEPRESSIONE... e la MEDIA rilevata (59) sta nel range
relativo al BENESSERE, al DISCRETO SENSO VITALE, talvolta alla SERENITA':

c'è da stare sereni sul loro vissuto, come Operatori e famigliari, no?

GENTE DI CASA

Buongiorno! Mi chiamo Osvaldo Cena e sono nato a Crescentino il 3 settembre del 1921: OLTRE 102 ANNI FA! Ho frequentato le scuole fino alla Quinta Elementare, cosa rara ai miei tempi, ma io sono stato fortunato, perché ho appreso l'arte dello scrivere che mi ha accompagnato fino a pochi anni fa...

Ho avuto tre fratelli di cui uno morto in Guerra; tutta la famiglia eravamo agricoltori ed io l'ho fatto fino ai 20 anni, quando sono partito per il servizio militare dove ero in Aviazione. Come Aviatore sono stato in Africa, Grecia, Russia e Francia (*un nostro Antoine de Saint'Exupery, ndr*). Mi ricordo che *"le bombe ci facevano ballare, ma io sono stato fortunato... PERCHE' VALE PIU' UN GRAMMO DI FORTUNA CHE QUINTALI DI SAPIENZA"*...

Finita la guerra sono tornato a lavorare in campagna; non mi sono mai sposato e sono sempre "rimasto libero cittadino", ma ho avuto "qualche fiamma". Avevo due hobby, motivo per cui sono grato alla Scuola di avermi insegnato a farlo: leggere e scrivere. Soprattutto la scrittura mi ha appassionato tanto, ed ho scritto molto sugli avvenimenti bellici (ne ho almeno 20 quadernoni pieni...). La lettura, invece, mi appassionava sia nell'aspetto della narrativa, quanto in quello della filosofia.

Adesso sono giunto in Casa di Riposo come conseguenza della rottura del femore, e mi ricordo (*ma qui è probabile che lavori molto la fantasia, ndr*) che sono caduto da un'impalcatura perché restauravo delle vecchie chiese, ed è facendo questo che ho avuto il trauma alla gamba, e mi hanno portato in ospedale, dove mi tenevano

BOSCO D'AUTUNNO

legato mani e piedi (*ribadisco che forse sta confondendo diversi eventi della sua vita, essendo improbabile che a 101 anni salisse su impalcature!, ndr*), cioè ero contenuto per la mia incolumità affinché non mi procurassi ulteriori danni, e mi è rimasto impresso che invece quando sono arrivato qui “sono stato liberato, visto che mi comportavo bene”...



Vi ringrazio per la Festa di Compleanno che mi avete fatto

e c'era tanta gente con tre torte e un bravo “dottore della mutua che parla bene” (*in effetti la Festa era per tre persone con il compleanno nello stesso momento e dunque le torte erano davvero 3: lui per i 102 anni, una signora di 99 e un uomo di 92 anni; il “dottore della mutua” era lo scrivente psicologo che intratteneva per la festa...*), allora per concludere sono contento perché qui sto bene, non ho più voglia di scrivere perché ormai l'età è quella che è, ma di andare avanti così e bene ho voglia, e di ancora ringraziare tutta la gente per la bella Festa adesso lo lascio a voi...

***“...PERCHÉ VALE PIU' UN GRAMMO DI FORTUNA
CHE QUINTALI DI SAPIENZA”***



VITA DI CASA

***...e lavora e lavora e lavora per i nonni e pensionati,
tanto che da nonna ed in PENSIONE ci sei giunta anche tu!***

In questo mese di settembre 2023 ha terminato il suo periodo di vita lavorativa la carissima ANNA MARTUCCI, di anni, ehm!...67.

Nella nostra Casa di Riposo ha lavorato oltre vent'anni, facendosi apprezzare per la sua umanità e disponibilità tanto dagli ospiti, così come dai Colleghi. Si è sempre dedicata davvero e con impegno a chi aveva bisogno di lei, ed anche quando è diventata nonna non ha mai smesso di dedicare al lavoro le stesse attenzioni.

Una cosa è ben riuscita: la festa di "buona pensione", che proprio non si aspettava!

Ciao nonna ed amica Anna, e torna a trovarci quando vuoi...

(P.S.: è stato composto per lei un "sonetto" adeguatamente declamato da una collega che ha saputo trattenere, leggendolo, le lacrime ed il riso...)



BOSCO D'AUTUNNO



"Sono giunta alla stagione della bella mia pensione,
di quel tempo senza orario dove tutto è straordinario....
Bello è il tempo anche se piove: vedrò tante cose nuove
godrò il tempo e la bellezza come un'altra giovinezza,
che non è quella degli anni, perché ormai... ci son gli affanni,
ma ho una bella sensazione: sarà gran liberazione!
Non vedrò però più gli occhi dei nostri "nonni" ogni mattina
e nemmeno i vostri volti, cari colleghi della cara Annina!
E se manca questa Martucci che le scatole vi rompe
con chi andrete a cambiar mutande col ripieno che prorompe?
Perché lo so, sono incazzosa, assai loquace e permalososa,
ma dove sta un'altra uguale, lavoratrice senza posa
come questa sorellona Anna
che della Casa ha vissuto ogni dramma?
Da domani più niente scade e per me non c'è più fretta,
ogni cosa potrà stare lì, e sarò meno nervosetta:
l'orologio non guarderò per venire a lavorare
basta quello del campanile, che ogni tanto a voi mi farà pensare...
Voi che curate ad alzare le nonne penserete a me, ne sono certa
mentre io me ne andrò al mercato, e dei turni non sarò più all'erta.
Se guardo il palmo della mano nella linea del destino,
"grazie" dico, guardando in Alto, ai progetti del Divino
che degli anni del lavoro lì con Voi mi ha fatto dono
e per questo, per star con Voi, di fortuna piena sono.
E mi fermerò a pensare che ho lavorato per Amare...
amare... i nonni, ovvero, che pensate? Che a voi io stia a pensare?
Chi lo sa... può anche darsi che ancora mi vedrete
lì davanti alla Mazzini e, da dentro, penserete:
"Hai visto la Martucci che diceva: finalmente,
me ne vado e serena sto così lontanamente?
In fondo le manchiamo, altroché stare in vacanza!
E da noi deve tornare a rinverdire la Speranza.
Ed allora noi colleghe, maschi pochi che nemmeno li vedi,
le daremo un appuntamento per vederla "coi nostri eredi",
perché mamme e nonne siamo anche noi che lavoriamo;
per fermar la nostalgia degli anni corsi troppo in fretta
ogni scusa a stare insieme noi con lei ora cerchiamo
attendendo il giorno in cui, "la Martucci un po' più vecchia",
qui verrà per queste stanze, come OSPITE a pagar la retta."
Ed ora ognun per la sua strada tristi un poco ce ne andiamo,
e dietro un calice, tra i sorrisi, la tristezza nascondiamo:
BUONA VITA, CARA MARTUCCI:
VAI E SORRIDI, ED ALLONTANA I CRUCCI!

VITA CON LA CITTA'

Il settimanale NOTIZIAOGGI ha pubblicato il 25 settembre scorso un nuovo articolo che fa riferimento alla RSA ed al suo GIORNALINO... che gioia condividere con il mondo fuori le allegrezze che viviamo dentro i saloni e le stanze!

NotiziaOggi

Vercelli

Settimanale in edicola il lunedì

n. 37 • Euro 1,50 • Lunedì 25 Settembre 2023

IL BOSCO D'AUTUNNO

Dal senso della vita alle vestigia romane

VERCELLI (psg) Ritorna l'appuntamento con "Il Bosco d'Autunno" che è il notiziario interno della Casa di Riposo di Piazza Mazzini redatto dal professor Paologiovanni Monformoso che oltre ad essere uno psicologo è anche pubblicista e confeziona sempre un prodotto che unisce approfondimenti a temi più "di famiglia" come compleanni, feste e iniziative.

L'articolo portante del numero di agosto è molto interessante a livello informativo, perché consente di fare un po' di chiarezza fra Rsa, Casa di Riposo, Casa di Cura.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa) già dalla definizione, suggeriscono che si tratta di strutture per anziani non autosufficienti, che necessitano di personale infermieristico e medico presente o reperibile oltre che agli Oss, che sono comunque indispensabili ad ogni livello di assistenza.

La casa di riposo propriamente detta è invece per persone autosufficienti in tutto o in parte ed è solitamente scelta da anziani che non vogliono rimanere a casa da soli ma socializzare

con altri coetanei, sempre con il supporto di Oss e personale infermieristico ma con personale medico non presente o reperibile h24. Rsa e casa di riposo spesso coesistono nella stessa struttura come accade in piazza Mazzini.

Le Case di Cura ospitano anziani anche autosufficienti, ma con patologie che devono essere seguite.

L'articolo, esaurita la parte informativa sconfinava nella psicologia e si addentra nel senso della vita. Citando uno studioso Monformoso ricorda che ci sono tre modi in cui le persone intendono il loro passaggio su questa terra: «1) alcuni vedono la vita come una ricerca senza fine di esperienze di piacere; 2) altri credono che la vita riguardi l'accumulo di potere e di denaro, 3) altri sentono la vita bella come una ricerca di eventi che abbiano senso».

In base a queste tre scelte, che va detto possono convivere a vari gradi, viene declinata la vecchiaia. E' naturale che cose come il piacere e il potere spariscono con l'avanzare degli anni, mentre la ricerca di senso può essere una specie di bus-

sola, per la vita in generale, ma anche per la vecchiaia.

Ma gli spunti sono davvero tanti e non limitati a chi risiede in una struttura o per i suoi familiari, ma per tutti.

Nella parte di cronaca si dà conto della festa patronale del 1° agosto che ha visto attività in "casa" e la partecipazione di alcuni ospiti ai Vespri solenni in Duomo.

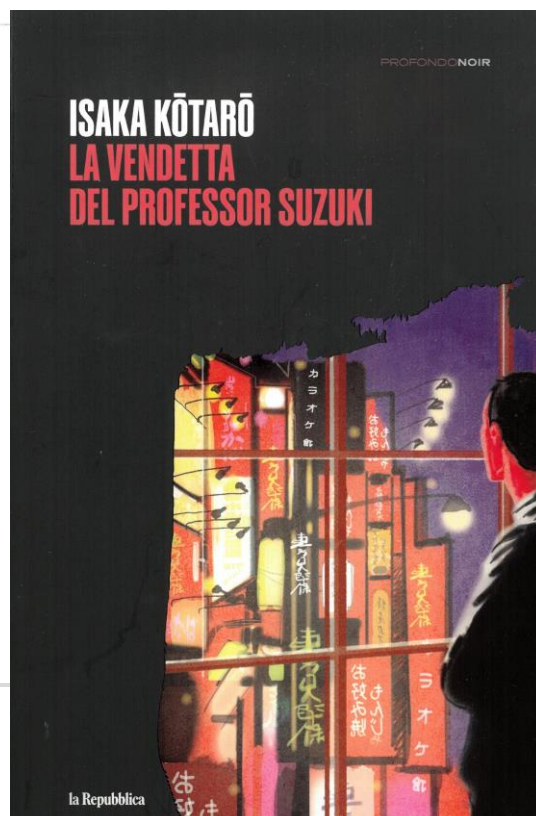
Mentre Alice Tridico parla delle vestigia romane che si trovano, e pochi lo sanno, nella struttura, specialmente nei locali dell'impianto termico. «Si tratta - spiega - di murature in ciottoli legati da malta, che sembrano appartenere alle diverse fasi edilizie di alcuni edifici riferibili al periodo di massima prosperità della romana Vercellae. Un'altra serie di murature è stata portata alla luce in un locale adiacente a questo; le strutture rasate già in antico, si conservano solo a livello delle fondazioni. Purtroppo è difficile per gli studiosi ipotizzare la funzione degli edifici che qui si ergevano in epoca romana, poiché i resti sono stati danneggiati dal tempo e dalla costruzione degli impianti successivi».

LETTORI DI CASA *A cura di Marinella C.*

Isaka Kōtarō, è uno scrittore giapponese di cui solo due opere tradotte in italiano. Una di queste è "La vendetta del professor Suzuki" ambientato a Tokyo.

Suzuki è un mite insegnante di matematica, fino al giorno in cui sua moglie non viene investita e uccisa, per puro divertimento dal figlio viziato di un ricco esponente della malavita giapponese. Travolto dal dolore, furibondo col destino, Suzuki decide di stanare i responsabili e vendicarsi.

Nonostante sia ingenuo e maldestro, riesce ad infiltrarsi nella struttura criminale, senza nemmeno immaginare chi si troverà ad affrontarlo. Dovrà vedersela con il Cicala che uccide chiunque (su commissione), soprattutto persone innocenti. Il Balena invece persuade le vittime a suicidarsi e lo Spingitore che agisce ai semafori o nelle stazioni. Le cose si complicano quando qualcuno sembra aver colpito mortalmente l'assassino di sua moglie ben prima che Suzuki vi si sia potuto anche solo avvicinare. In un avvicinarsi di inseguimenti, rapimenti e omicidi Suzuki avrà modo di verificare personalmente il mondo della malavita, la dimensione del male, alieno alle persone comuni. Questo tranquillo professore, ricorda il protagonista del film (interpretato da un grande Alberto Sordi), "Un borghese piccolo piccolo" di Vincenzo Cerami, perché entrambi vanno a cercare risposte che lo Stato non dà e si calano in un mondo di violenze che rifiuterebbero, se non dovessero vendicare un affetto dolorosamente negato.



COMPLEANNI DI SETTEMBRE 2023



OSVALDO 03 SET

ANNI 102



LUIGINA 4 SET

ANNI 88



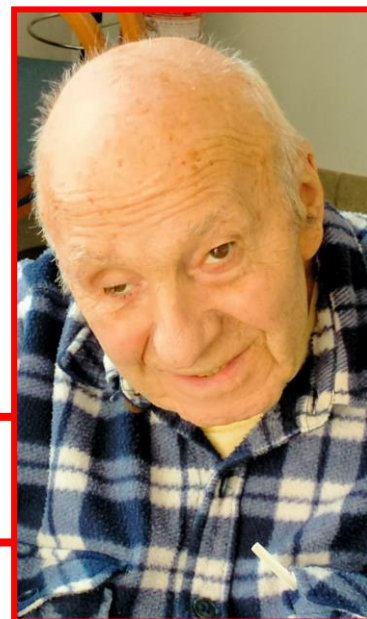
SERAFINO 10 SET

ANNI 92



ROSALDA 11 SET

ANNI 99



GIORGIO 22 SET

ANNI 87

BOSCO D'AUTUNNO



MARIA TERESA 24 SET
ANNI 88



ANNA MARIA 25 SET
ANNI 80



IDA 29 SET
ANNI 94



EUGENIA 26 SET
ANNI 94

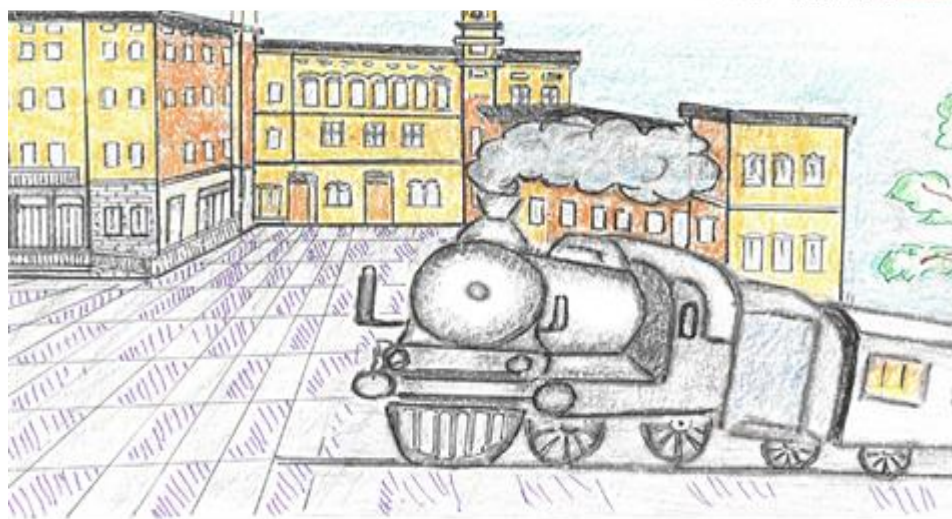
IL TEMPO CHE PASSA SUL **TRENO DEI RICORDI**

...perché non mettiamo tutte le cose come in fila lungo i binari di un Treno che viaggia DA IERI A DOMANI? Noi mettiamo tutte le cose fatte e vissute come su di un lunga tavolozza da pittore, ed immaginiamo NOI TUTTI in viaggio dentro le Carrozze di un bellissimo TRENO STORICO, dal cui finestrino ci godiamo, come un paesaggio magico, tutte le meraviglie vissute, viste, disegnate, colorate, costruite con le mani di baldi e talvolta un po' tremolanti arzilli "giovincelli".

Ora il TRENO sta ancora passando per I GIORNI D'ESTATE...

*Già, di Tombola s'è detto siamo esperti
quella che di tanto in tanto qui giochiamo
e che insieme a dei filmati ed a cori aperti
ci fa stare tutti insieme, e sorridiamo.*

BOSCO D'AUTUNNO



Il Giornalino della RSA è redatto a cura del Dr. PAOLOGIOVANNI MONFORMOSO, psicoeducatore e giornalista